

SOCIETÀ

Sigaretta elettronica e prodotti a tabacco riscaldato, un consumo in lento aumento

IN CRESCITA IL CONSUMO DELLA SIGARETTA ELETTRONICA

Nel 2014 erano circa 800mila le persone di 14 anni e più che utilizzavano la sigaretta elettronica.

Nel corso degli anni, seppur lentamente, i consumatori sono aumentati fino a diventare, nel 2021, quasi un milione e mezzo.

UN'ABITUDINE DIFFUSA SOPRATTUTTO TRA I GIOVANI

Nel 2021, tra le persone di 14 anni e più il 2,8% ha dichiarato di utilizzare la sigaretta elettronica e il 2,1% i prodotti a tabacco riscaldato non bruciato (HnB).

I giovani sono i più interessati all'uso di questi dispositivi: tra i 18 e i 34 anni, il 5,2% usa la sigaretta elettronica e il 4,6% i prodotti a tabacco riscaldato non bruciato.

USO A VOLTE COMBINATO DI SIGARETTA ELETTRONICA E PRODOTTI A TABACCO RISCALDATO

Un consumatore su quattro usa sia la sigaretta elettronica, sia i prodotti a tabacco riscaldato non bruciato.

SONO IN GRAN PARTE FUMATORI GLI UTILIZZATORI DI SIGARETTA ELETTRONICA E/O TABACCO RISCALDATO

Tre utilizzatori su quattro di sigaretta elettronica e/o prodotti a tabacco riscaldato non bruciato sono anche fumatori.

Prodotti alternativi al fumo tradizionale ancora poco diffusi

Il consumo di prodotti come la sigaretta elettronica e i prodotti a tabacco riscaldato non bruciato (HnB) è un fenomeno emergente degli ultimi anni, coinvolge una porzione limitata della popolazione, soprattutto quella giovanile. Ma sta crescendo lentamente nel tempo.

Attraverso l'Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" l'Istat ha iniziato dal 2014 a rilevare l'uso della sigaretta elettronica e, dal 2021, quello dei prodotti a tabacco riscaldato.

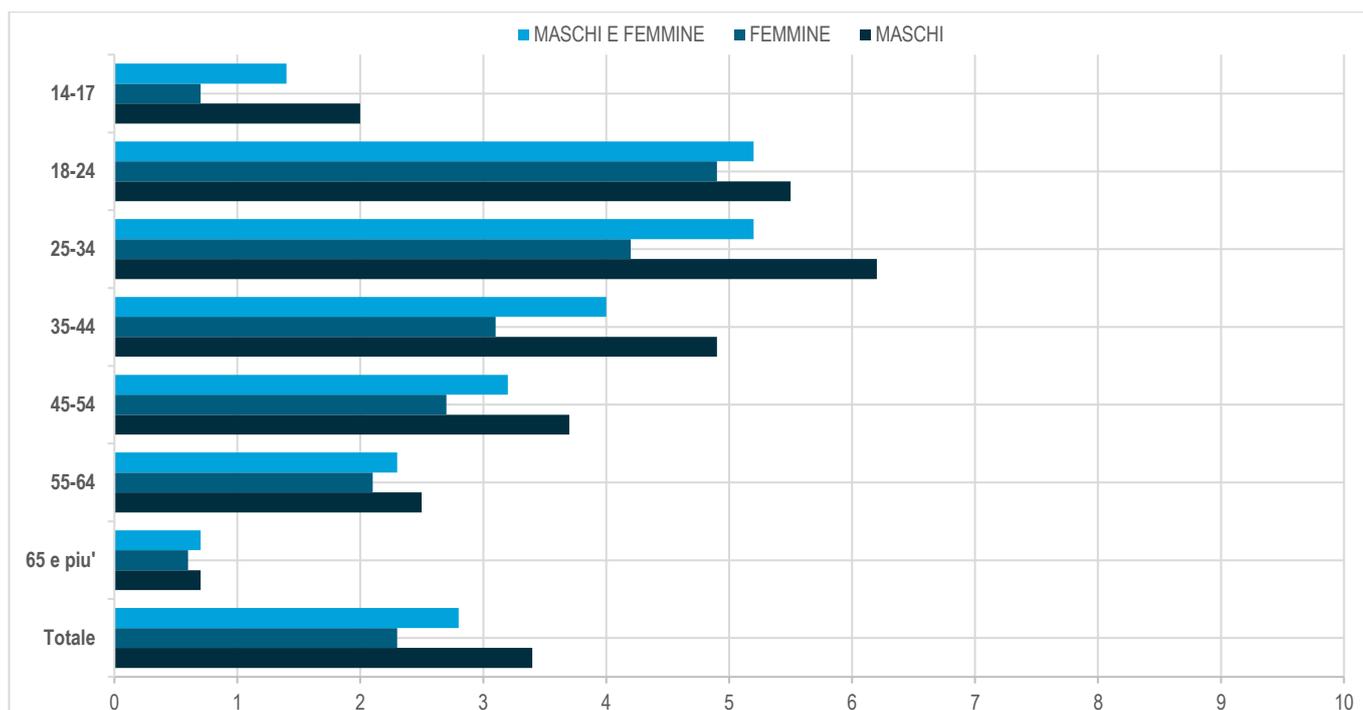
Nel 2021 il 2,8% delle persone di 14 anni e più (circa 1 milione e mezzo) ha dichiarato di utilizzare la sigaretta elettronica, il 3,4% dei maschi e il 2,3% delle femmine.

I ragazzi sono i maggiori fruitori della sigaretta elettronica: tra i 18 e i 34 anni la quota di utilizzatori è del 5,2% (circa il 6% dei maschi e il 4,5% delle femmine) (Figura 1).

La sigaretta elettronica è utilizzata soprattutto tra i maschi di 25-34 anni (6,2%). L'uso della sigaretta elettronica decresce progressivamente al crescere dell'età, quasi scomparendo tra la popolazione di 65 anni e più.

Si dichiara ex consumatore il 4,4% delle persone di 14 anni e più, con punte più elevate tra i giovani tra i 18 e i 24 anni (7,3%), mentre l'87,8% non ha mai sperimentato questo tipo di prodotto (con percentuali più alte tra i ragazzi di 14-17 anni e tra gli over 64enni).

FIGURA 1. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ CHE USANO LA SIGARETTA ELETTRONICA PER GENERE E CLASSE DI ETÀ. Anno 2021, per 100 persone di 14 anni e più



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

Uso della sigaretta elettronica: aumento lento ma costante

Nel periodo che va dal 2014 al 2021 l'uso della sigaretta elettronica è aumentato lentamente e costantemente. Si tratta di un'abitudine in evoluzione che risente sia delle continue innovazioni di prodotto e di mercato, sia dell'introduzione di altri prodotti alternativi al fumo di sigaretta.

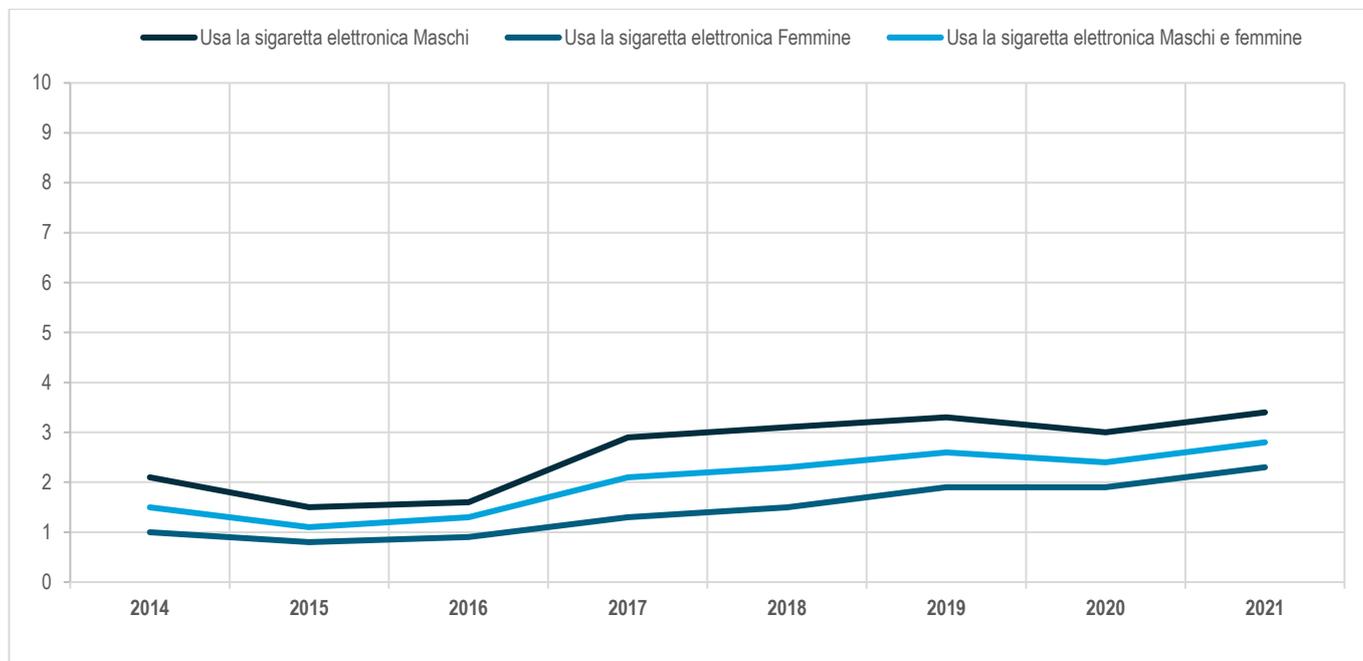
Nel 2014, il primo anno nel quale l'Istat ha cominciato a rilevare l'uso di questi dispositivi, gli utilizzatori di 14 anni e più erano circa 800mila. Via via nel tempo si è assistito a un aumento, specialmente a partire dal 2017, fino ad arrivare nel 2021 a quasi un milione e mezzo di persone di 14 anni e più.

L'aumento nel tempo ha riguardato sia gli uomini che le donne, con livelli tra gli utilizzatori di entrambi i sessi che si sono più raddoppiati nell'arco di quasi 10 anni.

Nei primi anni in cui l'Istat ha rilevato il fenomeno emergeva una maggiore diffusione di questa tipologia di consumo nei centri delle aree metropolitane e delle loro periferie rispetto ai centri di piccole dimensioni, ma negli ultimi anni questa differenza si è ridotta.

FIGURA 2. PERSONE DI 14 E PIÙ CHE USANO LA SIGARETTA ELETTRONICA.

Anni 2014-2021, per 100 persone di 14 anni e più



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

Ancora una novità il consumo di prodotti a tabacco riscaldato non bruciato (HnB)

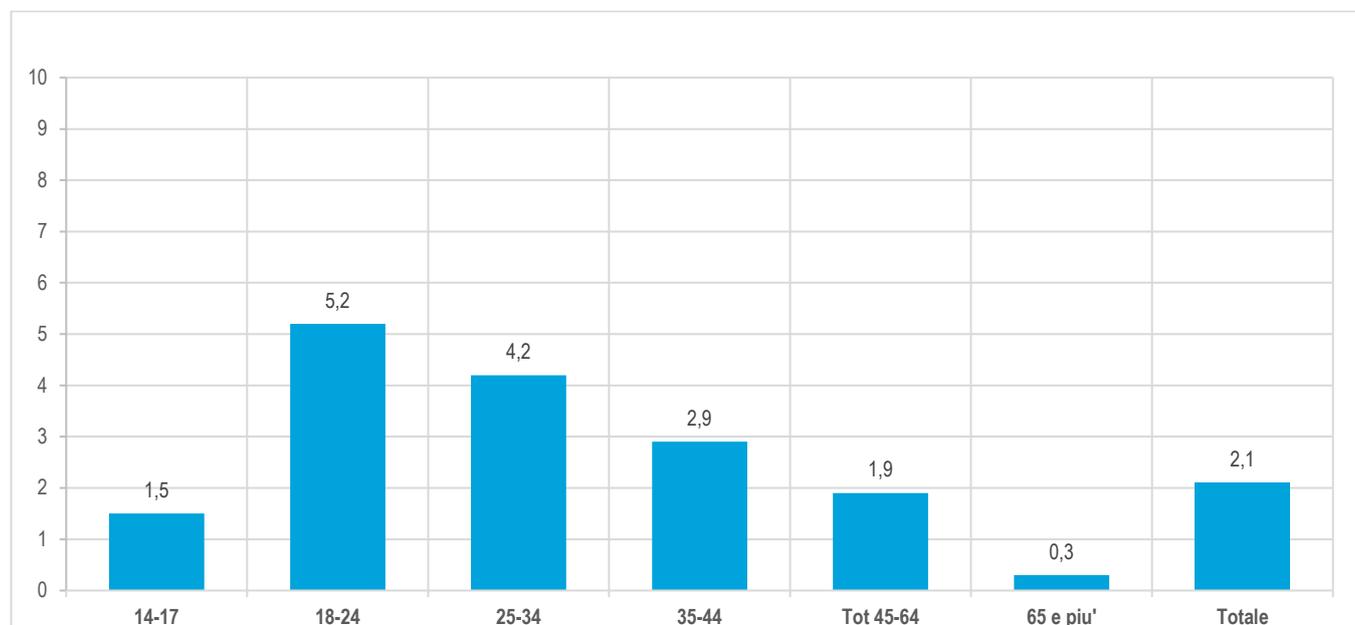
Negli ultimi anni, oltre ai prodotti tradizionali per il fumo di tabacco (sigarette, sigari, pipe) e alle sigarette elettroniche (con ricariche con o senza nicotina) sono stati proposti sul mercato nuovi prodotti a tabacco riscaldato non bruciato (Hnb), mini-sigarette o capsule riscaldate da appositi dispositivi a temperature più basse di quelle raggiunte nelle sigarette convenzionali.

Nel 2021 la quota di consumatori di prodotti a tabacco riscaldato non bruciato (HnB) è pari al 2,1%, un livello lievemente più basso rispetto alla percentuale degli utilizzatori di sigaretta elettronica. Si attesta all'1,7%, invece, la quota di coloro che dichiarano di averli utilizzati in passato e di avere smesso di usarli.

Si tratta comunque di prodotti di nuova generazione che, come visto per la sigaretta elettronica, coinvolgono prevalentemente i più giovani: dichiara di utilizzarli il 5,2% delle persone tra i 18 e 24 anni.

Se sul totale della popolazione di 14 anni e più non si osservano differenze di genere e le percentuali di maschi utilizzatori sono equivalenti a quelle delle femmine, tra i giovani utilizzatori di 18-24 anni le ragazze toccano una quota più elevata: circa il 7% contro il 3,6% dei ragazzi.

FIGURA 3. PERSONE DI 14 ANNI E PIU' CHE USANO PRODOTTI A TABACCO RISCALDATO NON BRUCIATO PER ETÀ. Anno 2021, per 100 persone di 14 anni e più



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

Quasi sempre fumatore il consumatore dei nuovi prodotti

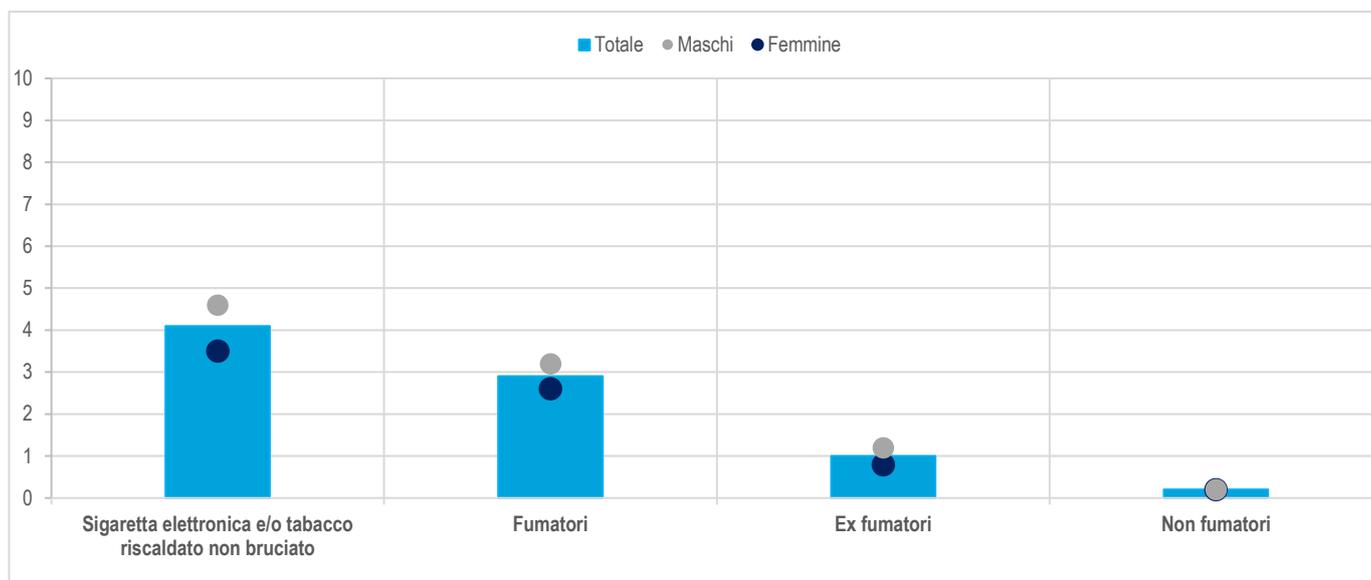
Nel 2021, è pari al 4,1% la quota di popolazione di 14 anni e più che ha abitudine a utilizzare la sigaretta elettronica e/o i prodotti a tabacco riscaldato non bruciato (quota che rappresenta il 21,4% dei fumatori), con una prevalenza maggiore di uomini rispetto alle donne (4,6% contro 3,5%). Tra questi, l'1,9% utilizza esclusivamente la sigaretta elettronica, l'1,2% solo i prodotti a tabacco riscaldato non bruciato e l'1% entrambe le tipologie di prodotto.

Presi singolarmente o in associazione le due tipologie di prodotti sono più diffuse tra i giovani: raggiungono il livello più elevato nella fascia 18-34 anni (8%), diminuendo via via nelle classi di età successive, fino a raggiungere il livello più basso di utilizzo tra la popolazione di 65 anni e più (0,8%).

La maggior parte di chi fa uso di sigaretta elettronica o di prodotti a tabacco riscaldato non bruciato è anche un fumatore tradizionale (2,9%), seguito da chi è un ex fumatore (1%), mentre solo una quota residuale di consumatori è un non fumatore (0,2%).

Quote più elevate di consumatori di sigaretta elettronica e/o prodotti a tabacco riscaldato non bruciato si osservano nelle regioni dell'Italia centrale, più contenute nelle altre macro aree del Paese (5% contro il 3,5% circa del Nord e del Mezzogiorno).

FIGURA 4. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ CHE UTILIZZANO LA SIGARETTA ELETTRONICA E/O I PRODOTTI A TABACCO RISCALDATO NON BRUCIATO PER ABITUDINE AL FUMO E GENERE. Anno 2021, per 100 persone di 14 anni e più



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

Nota metodologica

L'analisi presentata si basa su dati provenienti dall'Indagine "Aspetti della vita quotidiana" relativi all'anno 2021, che si è svolta nei mesi di marzo-maggio 2021. L'Indagine fa parte del sistema integrato di Indagini Multiscopo sulle famiglie avviato nel 1993 e costituisce la principale fonte statistica sulla struttura familiare e sulle caratteristiche sociali delle famiglie. Le informazioni statistiche raccolte, integrate con quelle desumibili da fonte amministrativa e dalle imprese, contribuiscono a determinare la base informativa del quadro sociale del Paese.

L'Indagine è eseguita su un campione di circa 25mila famiglie distribuite in circa 800 comuni italiani di diversa ampiezza demografica. Le famiglie vengono estratte casualmente dall'elenco dei nominativi coinvolti nelle rilevazioni censuarie del 2019, secondo una strategia di campionamento volta a costruire un campione statisticamente rappresentativo della popolazione residente in Italia. In questa edizione di Indagine hanno risposto 19.829 famiglie e oltre 45mila individui.

Le informazioni vengono raccolte attraverso una tecnica mista, che si avvale di un questionario online che viene autocompilato dai rispondenti (tecnica CAWI, *Computer-Assisted Web Interviewing*) oppure di una intervista diretta con questionario elettronico (somministrato da un intervistatore con tecnica CAPI, *Computer-Assisted Personal Interviewing*) e di un questionario cartaceo autosomministrato.

Disegno di campionamento

Il disegno di campionamento ha una struttura generale che ricalca quella degli schemi campionari della maggior parte delle indagini sulle famiglie, ossia un disegno a due stadi comuni-famiglie, con stratificazione dei comuni. Dal 2019 il campione è stato integrato con il disegno campionario del *Master Sample* del Censimento permanente.

I domini di studio (gli ambiti di riferimento per i parametri di popolazione oggetto di stima) sono:

l'intero territorio nazionale; le cinque ripartizioni geografiche (Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale, Italia meridionale, Italia insulare); le regioni geografiche (a eccezione del Trentino-Alto Adige le cui stime sono prodotte separatamente per le province di Bolzano e Trento); la tipologia comunale ottenuta suddividendo i comuni italiani in sei classi formate in base a caratteristiche socio-economiche e demografiche: A) comuni appartenenti all'area metropolitana suddivisi in: comuni centro dell'area metropolitana (Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari) e comuni che gravitano intorno ai comuni centro dell'area metropolitana; B) comuni non appartenenti all'area metropolitana suddivisi in comuni aventi fino a 2.000 abitanti, comuni con 2.001-10.000 abitanti, comuni con 10.001-50.000 abitanti, comuni con oltre 50mila abitanti.

I principali risultati dell'Indagine vengono resi disponibili sul sito dell'Istat attraverso il *data warehouse* [I.Stat](#) e le "Statistiche report" su vari argomenti. Ogni anno, inoltre, i dati raccolti vengono analizzati e pubblicati anche su volumi a carattere generale (Rapporto sul Benessere equo e sostenibile, Rapporto annuale, Annuario statistico italiano, Noi Italia, Italia in cifre) e, occasionalmente, nelle collane di approfondimento o analisi dell'Istat.